Spedizione in abbonamento postale

Anno 100° — Numero 129

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Lunedì, 1° giugno 1959 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650 139 651-236 651-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA-TEL. 841-089 848-184 841-737 866-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L 10 020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L 3010 Un fascicolo L 50
Fascicoli annate arretrate il doppio
All'ESTERO il doppio dei prezzi per l'Italia

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)
In ITALIA Abbonamento annuo L 10.020 Semestrale L 5520
Trimestrale L 3010 - Un fascicolo L 50
Fascicoli annate arretrate il doppio
All'ESTERO il doppio dei prezzi per l'Italia

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.
Le inserzioni nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1958

1959

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 settembre 1958, n. 1308.

Riconoscimento giuridico ed approvazione dello statuto dell'Istituto Nazionale per l'Istruzione e l'Addestramento professionale nel Settore Artigiano (I.N.I.A.S.A.), con sede in Roma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la domanda in data 22 gennaio 1957, con la quale il legale rappresentante dell'Istituto Nazionale per l'Istruzione e l'Addestramento nel Settore Artigiano (I.N.I.A.S.A.) chiede il riconoscimento giuridico dell'Ente ai sensi dell'art. 12 e seguenti del Codice civile;

Visto l'atto costitutivo e lo statuto del predetto Istituto rogato in data 13 giugno 1952 per notar Vincenzo Butera, n. 72425 di repertorio;

Visto il nuovo statuto approvato in data 5 giugno 1956 dal Comitato nazionale dell'Istituto medesimo;

Considerato che il Comitato predetto con verbale in data 26 giugno 1958 ha apportato allo statuto le modifiche richieste dal Consiglio di Stato, al fine di adeguare lo statuto stesso alla vigente legislazione;

Ritenuto di aderire alla richiesta di riconoscimento giuridico dell'Istituto, in considerazione degli scopi che lo stesso si propone;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale e con parere favorevole dei Ministri per l'industria e commercio e per la pubblica istruzione;

Decreta:

E' concesso il riconoscimento della personalità giuridica, ai sensi dell'art. 12 e seguenti del Codice civile, all'Istituto Nazionale per la Istruzione e l'Addestramento professionale nel Settore Artigiano (I.N.I.A.S.A.), con sede in Roma, e ne è approvato lo statuto organico nel testo allegato al presente decreto, visto dal Ministro proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1958

GRONCHI

VIGORELLI

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *maggio* 1959
Atti del Governo, registro n. 118, *foglio n.* 163. — VILLA

Statuto dell'Istituto Nazionale per l'Istruzione e l'Addestramento nel Settore Artigiano (I.N.I.A.S.A.)

CAPO I

Denominazione - Sede - Scopi - Composizione

Art. 1.

L'Istituto Nazionale per l'Istruzione e l'Addestramento nel Settore Artigiano (I.N.I.A.S.A.) con sede in Roma, via Pietro Cossa, 41, avente per i fini esplicati personalità giuridica pubblica, estende la sua attività in tutto il territorio della Repubblica Italiana.

Art. 2.

L'I.N.I.A.S.A. ha il fine di provvedere alla preparazione professionale dei giovani che vogliano dedicarsi ad un'attività artigiana, sia nel ramo usuale di produzione e di prestazione di servizi, sia nel ramo dell'artigianato rurale, nonchè di curare il perfezionamento e l'aggiornamento tecnico di quanti operano nelle botteghe artigiane.

Art. 3.

Per il raggiungimento dei fini di cui al precedente articolo, l'Istituto:

1) studia i metodi addestrativi, predispone i programmi per la formazione professionale dei giovani nel campo dell'artigianato;

2) favorisce l'orientamento professionale dei giovani che aspirino all'esercizio dei mestieri artigiani;

3) istituisce e gestisce i corsi complementari previsti dalla legge per la disciplina dell'apprendistato e collabora con i titolari delle aziende ai fini della formazione degli apprendisti;

4) gestisce corsi di primo addestramento, di qualificazione, di perfezionamento e di specializzazione per tutti coloro che intendano prepararsi o specializzarsi nei mestieri;

5) gestisce corsi di qualificazione, riqualificazione e perfezionamento per mestieri artigiani per lavoratori disoccupati, ai sensi degli articoli 47 e 48 della legge 29 aprile 1949, n. 264;

6) gestisce cantieri di lavoro e laboratori scuola;

7) assume tutte le iniziative intese a perfezionare e ad aggiornare la capacità professionale degli artigiani ed a curarne il completamento dell'istruzione anche attraverso la istituzione di corsi e di scuole popolari per adulti;

8) istituisce borse di studio per rendere possibile ai giovani, che risultino meritevoli, il perfezionamento del loro mestiere ed il conseguimento dei titoli di specializzazione a carattere tecnico ed artistico;

9) raccoglie ed elabora i dati, le notizie e gli elementi che comunque possano interessare l'addestramento dei giovani artigiani e la loro formazione professionale provvedendo se del caso, alla pubblicazione di periodici e di collezioni a carattere divulgativo;

10) istituisce centri permanenti di addestramento per lo svolgimento delle iniziative di cui ai numeri precedenti;

11) assiste i giovani artigiani nell'avviamento e nella affermazione di attività produttive in proprio;

12) esercita ogni altra funzione che nei limiti dei compiti istituzionali, gli sia demandata da leggi, da regolamenti, da pubbliche Amministrazioni o che sia concordata con organizzazioni professionali del settore artigiano.

Art. 4.

Fanno parte dell'Istituto le organizzazioni artigiane che concorsero ad istituirlo quale associazione civile nell'atto costitutivo per il notaio di Roma dott. Vincenzo Butera del 13 giugno 1952 numero di repertorio 72425 registrato a Roma il 19 giugno 1952 al n. 26012, vol. 73 atti pubblici e quelle che successivamente furono chiamate a partecipare alle attività dell'Istituto con delibera del Consiglio di amministrazione e tutti gli altri enti, organizzazioni ed associazioni che operano nel settore artigiano, se all'ammissione di essi dia il consenso con voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio di amministrazione di cui agli articoli seguenti.

Gli enti, organizzazioni ed associazioni che aspirino a far parte dell'Istituto devono presentare la domanda di ammissione al Consiglio di amministrazione e devono allegare copia autentica del loro atto costitutivo e del loro statuto ed una succinta relazione sulla loro attività.

Nella domanda devono impegnarsi ad osservare il presente statuto ed a coordinare con l'attività dell'Istituto tutte le proprie attività nel campo dell'istruzione e dell'addestramento professionale.

Se in tempo successivo alla adesione tali enti, organizzazioni ed associazioni venissero meno ai loro doveri di coordinamento con l'attività dell'Istituto, essi, previa contestazione degli addebiti, e prefissione di un termine per le giustificazioni, potranno essere dichiarati esclusi dalla partecipazione dello Istituto, con motivata deliberazione del Consiglio di amministrazione

CAPO II

Organi dell'Istituto e loro funzionamento

Art. 5.

Sono Organi dell'Istituto.

a) il Consiglio di amministrazione,

b) la Giunta esecutiva,

c) il presidente,

d) il Collegio dei revisori dei conti

Art 6

Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale su designazione degli enti interessati ed è costituito

1) da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni professionali di artigiani e di lavoratori artigiani ammesse ai sensi del precedente art 4,

2) da un rappresentante per ciascuno degli enti, organizzazioni ed associazioni ammessi a far parte dell Istituto ai sensi dell'art 4,

3) da un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

4) da un rappresentante del Ministero dell'industria e commercio,

5) da un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione,

6) da un rappresentante del Comitato nazionale per la produttività

Fanno anche parte del Consiglio di amministrazione due esperti nominati dal Consiglio di amministrazione stesso nella sua prima adunanza

Fa parte del Consiglio il direttore generale dell'Istituto con voto consultivo

Tutti i componenti del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere riconfermati

Gli esperti decadono unitamente al Consiglio di amministrazione che li ha eletti

Art 7

Il Consiglio si riunisce, in via ordinaria almeno due volte l'anno su invito del presidente

I consiglieri debbono essere convocati per lettera raccomandata da inviarsi almeno dieci giorni prima dell'adunanza, contenente l'elenco delle materie da trattarsi nell'ordine del giorno, la comunicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione

Il Consiglio si riunisce in via straordinaria ogni volta che lo ritiene opportuno il presidente oppure ne facciano richiesta un terzo dei consiglieri, o la maggioranza dei revisori dei conti o l'autorità tutoria

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, occorre la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica

Perchè siano valide le deliberazioni occorre il voto favorevole della maggioranza dei presenti

Per la validità di deliberazioni riflettenti modifiche a norme statutarie, occorre il voto favorevole di due terzi dei componenti il Consiglio di amministrazione

In caso di parità dei voti prevale il voto del presidente

Art 8

Spetta al Consiglio di amministrazione:

1) deliberare su tutti i problemi e le questioni di carattere generale concernenti il funzionamento, l'organizzazione e l'amministrazione dell'Istituto nonchè sulle direttive da seguire nell'attuazione dei compiti istituzionali,

2) approvare entro il 31 gennaio di ciascun anno i rendiconti della gestione precedente ed entro il 30 giugno i bilanci preventivi della gestione futura,

3) deliberare regolamenti di organizzazione e di amministrazione dell'Istituto,

4) deliberare sull'acquisto, l'alienazione, la permuta dei beni immobiliari dell'Istituto nonchè sull'eventuale modificazione degli stessi;

5) eleggere nel proprio seno tra i componenti designati dagli enti ed organizzazioni, il presidente, due vice presidenti e la Giunta esecutiva,

6) nominare il direttore generale.

Art. 9

La Giunta esecutiva è composta dal presidente, dai vice presidenti dell Istituto e da due componenti eletti dal Consiglio di amministrazione tra i membri designati dagli enti, organizzazioni ed associazioni che ne fanno parte e dai rappresentanti dei Ministeri

Della Giunta esecutiva può, dal Consiglio di amministrazione, essere chiamato a far parte uno degli esperti

Il direttore generale partecipa alle riunioni della Giunta con voto consultivo.

Art 10

La Giunta esecutiva si riunisce ogni due mesi in via normale ed inoltre ogni qualvolta lo ritenga opportuno il presidente

I componenti la Giunta esecutiva durano in carica fino alla scadenza del Consiglio di amministrazione

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di uno o più componenti, colui o coloro che sono nominati in sostituzione restano in carica per tutto il periodo per cui erano stati nominati i loro predecessori

Art 11.

Spetta alla Giunta esecutiva:

a) predisporre i bilanci preventivi della gestione futura ed i rendiconti consuntivi della gestione precedente almeno un mese prima del termine in cui debbono essere approvati dal Consiglio e predisporre la relazione annuale sull'attività e sull'amministrazione finanziaria dell'Istituto affinchè siano presentati all'approvazione del Consiglio di amministrazione,

b) deliberare i provvedimenti di ordinaria amministrazione dell'Istituto ed attuare le direttive e le deliberazioni del Consiglio di amministrazione,

c) deliberare tutti i provvedimenti necessari per l applicazione di leggi, regolamenti e disposizioni riguardanti l'Istituto che non siano di competenza del Consiglio di amministrazione,

d) deliberare sull'impiego dei capitali mobiliari dello Istituto,

e) deliberare sulle questioni riguardanti lo stato giuridico ed economico del personale e sull'assunzione, le promozioni ed il licenziamento di questo,

f) costituire organi periferici dell'Istituto con competenza delimitata territorialmente,

g) nominare i delegati provinciali,

h) nominare i Comitati provinciali di cui all'art 23.

Art 12

La Giunta delibera in via d'urgenza su qualunque argomento proposto dal presidente riguardante materia di competenza del Consiglio di amministrazione Le deliberazioni così adottate debbono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio di amministrazione nella riunione di questo immediatamente successiva

Art 13

Ai consiglieri ed ai membri della Giunta spetta un gettone di presenza stabilito dal Consiglio con l'esclusione di ogni rimborso spesa da parte dell'Istituto

Art 14

Il presidente dell'Istituto ha la rappresentanza giuridica dell'Ente, anche in sede giudiziale attiva e passiva, ed è responsabile dell'andamento dell'Istituto Egli da esecuzione a tutti i deliberati degli Organi collegiali dell'Istituto e provvede in conformità delle leggi e dei regolamenti a quanto necessario per assicurare la continuità amministrativa della gestione.

Art. 15.

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre componenti nominati rispettivamente

uno dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

uno dal Ministero dell'industria e commercio,

uno dal Ministero della pubblica istruzione

Il presidente del Collegio dei revisori dei conti è di diritto il rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il Consiglio di amministrazione, nella prima adunanza, stabilisce il compenso annuo dovuto ai revisori in misura che resterà valida per il triennio delle funzioni.

Art. 16.

I revisori dei conti assistono alle adunanze del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

CAPO III

Patrimonio - Entrate - Bilanci - Rendiconti

Art. 17.

Il patrimonio dell'Istituto è costituito:

a) dalle attività che eventualmente risultassero dalla liquidazione del patrimonio della ex Federazione artigiana aderente alla Confederazione dell'industria italiana posta in liquidazione e che fossero all'I N I A S A. attribuite,

b) dalle attività patrimoniali dell'Istituto costituito con atto Butera di cui all'art 4, comma 1), del presente statuto,

c) dai beni immobiliari e mobiliari e dai valori di qualunque specie che per lasciti, donazioni, acquisti o per qualsiasi altra specie pervengano all'Istituto,

d) dalle somme accantonate per qualunque scopo sino a quando non siano erogate.

Art 18.

Le disponibilità dell'Istituto possono essere investite:

a) in beni immobili destinati al funzionamento degli uffici centrali o periferici od a sedi permanenti per la propria attività istituzionale di addestramento,

b) in attrezzature necessarie alla preparazione professionale,

c) in titoli di Stato o garantiti dallo Stato di più alto rendimento;

d) in depositi fruttiferi presso istituti di credito di diritto pubblico o presso altre banche di notoria solidità, ove queste offrano più elevati saggi di interessi.

Art 19

Le entrate dell'Istituto sono costituite:

1) da una quota annua versata dagli enti, associazioni ed organizzazioni aderenti da fissarsi di anno in anno dal Consiglio di amministrazione,

2) dai contributi o dalle sovvenzioni ad esso spettanti in rapporto alla sua attività istituzionale,

3) da contributi sugli avanzi della gestione degli assegni familiari, di cui all'art 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n 797,

4) dagli interessi attivi o dalle altre rendite patrimoniali.

5) da contributi versati da organizzazioni professionali di categoria interessate al funzionamento dell'Istituto e dai loro aderenti;

6) da altre sovvenzioni concesse dallo Stato, da enti o da privati.

Art 20

L'esercizio finanziario si inizia col 1° ottobre e si chiude col 30 settembre di ogni anno

Il conto consuntivo della gestione precedente deve essere approvato entro il 31 gennaio di ciascun anno ed il bilancio per la gestione futura deve essere deliberato entro il 30 giugno

Il Collegio dei revisori dovrà depositare le relazioni al Consiglio sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo almeno 15 giorni prima della data stabilita per la riunione del Consiglio.

CAPO IV

Uffici periferici

Art 21.

L'Istituto può costituire propri organi periferici anche con competenza delimitata territorialmente od affidare lo svolgimento dei compiti istitutivi a delegati provinciali.

Art 22

Il delegato provinciale è funzionario onorario e gratuito munito di rappresentanza al solo fine di attuare le disposizioni volta a volta impartite dall'Istituto.

Esso è nominato dalla Giunta esecutiva e può essere revocato in ogni momento dalla Giunta stessa.

Art. 23.

L'Ente può costituire Comitati provinciali composti di non meno di cinque membri nominati dalla Giunta esecutiva dell'I N I.A S.A su designazione delle organizzazioni e delle associazioni provinciali rappresentative degli enti aderenti, fatta mediante proposta di un terna di nomi per ogni componente da nominare.

Possono essere chiamati a far parte del Comitato provinciale anche degli esperti nominati dalla Giunta esecutiva dell'I N I A S A su designazione del delegato provinciale

I Comitati provinciali sono organi consultivi dell'Istituto che può sottoporre al loro esame qualsiasi questione di interesse locale attinente alle finalità statutarie dell'Ente I pareri del Comitato debbono essere espressi con atto scritto e raccolti in apposito libro di verbali.

CAPO V

Disposizioni generali e finali

Art 24

In caso di scioglimento dell'Istituto sarà provveduto alla liquidazione di esso con la nomina da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di un commissario liquidatore

Il patrimonio netto dopo che tutte le obbligazioni siano estinte verrà devoluto a favore di enti che abbiano per fine l'assistenza agli artigiani.

Art 25

Per quanto non è espressamente previsto nel presente statuto valgono le disposizioni di legge sulle persone giuridiche di diritto pubblico

Visto, *il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale*
VIGORELLI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 luglio 1958, n. 1309.

Riconoscimento della personalità giuridica della « Fondazione per il Museo Claudio Faina », con sede in Orvieto.

N. 1309. Decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1958, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene riconosciuta la personalità giuridica della « Fondazione per il Museo Claudio Faina », con sede in Orvieto, e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1959
Atti del Governo, registro n 118, *foglio n* 164. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 1959, n. 319.

Trasferimento del comune di Camporeale dalla Pretura di Alcamo a quella di Monreale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76, 77, primo comma, e 87, quinto comma, della Costituzione;

Visti gli articoli 1 e 5 della legge 27 dicembre 1956, n. 1443, con la quale il Governo della Repubblica è stato delegato ad apportare modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie e alle piante organiche degli uffici giudiziari;

Vista la deliberazione in data 6 febbraio 1958, con la quale la Commissione consultiva istituita con l'art. 5 della predetta legge ha espresso parere favorevole al distacco del comune di Camporeale dalla Pretura di Alcamo ed all'aggregazione a quella di Monreale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Il comune di Camporeale cessa di far parte della circoscrizione territoriale della Pretura di Alcamo ed è compreso in quella della Pretura di Monreale.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal trentesimo giorno successivo a quello in cui sarà stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Gli affari civili e penali pendenti davanti alla Pretura di Alcamo alla data predetta — fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali per i quali è stato già dichiarato aperto il dibattimento — se provenienti dal territorio del comune di Camporeale, sono, di ufficio, devoluti alla cognizione della Pretura di Monreale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1959

GRONCHI

SEGNI — GONELLA — TAMBRONI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 maggio 1959
Atti del Governo, registro n. 118, *foglio n.* 173 — VILLA

DECRETO MINISTERIALE 13 maggio 1959.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Cosenza.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce, in due anni, la durata in carica dei membri componenti delle Commissioni provinciali per il collocamento;

Visto il decreto Ministeriale 9 febbraio 1957 di costituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Cosenza e considerata la necessità di provvedere alla rinnovazione della Commissione stessa;

Viste le designazioni fatte dalle associazioni interessate su richiesta del competente Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

Articolo unico.

E' ricostituita, nella provincia di Cosenza presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento, composta dai signori:

Presidente:

Barozzi dott. Sebastiano, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro;

Bruni dott. Francesco, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza.

Membri:

Janni dott. Valerio, rappresentante del Genio civile;

Agrillo dott. Antonino, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

Russo dott. Alfredo, rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Reverdito Nicolò, Pizzonia Giuseppe, Piccitto ragioniere Ugo, Caracciolo Luigi, Balducchi Osvaldo, Donato Gerardo e Caputo Giuseppe, rappresentanti dei lavoratori;

Sinibaldo dott. Santi, Borrello dott. Vincenzo, Pisani dott. Emanuele e Pasqua Antonio, rappresentanti dei datori di lavoro;

Gambarella per. agr. Franco, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 maggio 1959

Il Ministro: ZACCAGNINI

(3239)

DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 1959.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Foggia.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce, in due anni, la durata in carica dei membri componenti delle Commissioni provinciali per il collocamento;

Visto il decreto Ministeriale 15 maggio 1957 di costituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Foggia e considerata la necessità di provvedere alla rinnovazione della Commissione stessa;

Viste le designazioni fatte dalle associazioni interessate su richiesta del competente Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

Articolo unico.

E' ricostituita, nella provincia di Foggia presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento, composta dai signori:

Presidente:

Rebuzzi dott. Arturo, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro;

De Bellis avv. Gaetano, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza.

Membri:

Lombardi ing. Vittorio, rappresentante del Genio civile;

Di Giovine dott. Oreste, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

Jossa perito agr. Gaetano, rappresentante dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Mazzi Bruno, Benvenuto Giuseppe, Palamara Giuseppe, Belgioioso Antonio, D'Alessandro Gaetano, Fragassi Donato Michele e Minchillo Michele, rappresentanti dei lavoratori;

Rapparini cav. Araldo, Ferraro avv. Michele, Maresca di Serracapriola Alfredo e Marchesiello Vincenzo, rappresentanti dei datori di lavoro;

Rubino dott. Luigi, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 16 maggio 1959

Il Ministro: ZACCAGNINI

(3238)

DECRETO MINISTERIALE 22 maggio 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Amiata, sita nell'ambito dei comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora (Grosseto).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Grosseto per la protezione delle bellezze naturali nella adunanza del 21 febbraio 1957 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata la zona del monte Amiata, sita nell'ambito dei comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora (Grosseto);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo dei comuni di Seggiano, Castel Del Piano, Arcidosso e Santa Fiora;

Viste le opposizioni contro la suddetta proposta di vincolo, prodotte dall'Azienda agraria monte Amiata, S.M. per azioni, dal sig. Tanburelli Marino, dal signor Bonelli Alberto, dal sindaco del comune di Santa Fiora, da un gruppo di proprietari di terreni boschivi di Bagnolo Santa Fiora, capolista sig. Maurizio Rossi, dal comune di Seggiano, dal sindaco di Arcidosso e da un gruppo di proprietari di terreni boschivi di Santa Fiora, capolista Azienda agraria Focacci Viaggi;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona, e nè significa divieto di abbattimento di piante o al taglio di maturità dei boschi, per i quali restano invariate le vigenti norme dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè con il suo fitto manto boschivo costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un'ampio e profondo panorama fino al mare ed all'arcipelago toscano;

Decreta:

La zona del monte Amiata sita nel territorio dei comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora (Grosseto), così delimitata: dalla quota 1738, vetta del monte Amiata, in direzione nord seguendo il confine con la provincia di Siena, fino ad incontrare in prossimità del podere Casanuova la strada per Seggiano. Lungo detta strada, in direzione sud-ovest, attraverso gli abitati di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora, fino ad incontrare sul lato sud del monte, il confine con la provincia di Siena. Risalendo tale confine in direzione nord, fino a trovare la citata vetta del monte Amiata, ha notevole interesse pubblico perchè con il suo fitto manto boschivo costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama fino al mare ed all'arcipelago toscano, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Grosseto.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Siena curerà che i Comuni interessati provvedano all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto agli albi comunali entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che i Comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 22 maggio 1959

p. *Il Ministro*: SCAGLIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Grosseto

Estratto del verbale dell'adunanza del 21 febbraio 1957

L'anno millenovecentocinquantasette a questo giorno ventuno del mese di febbraio in Grosseto, in una sala del palazzo della Provincia (g c) si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Grosseto, per discutere il seguente ordine del giorno

(*Omissis*)

2) COMUNI DI SEGGIANO, CASTEL DEL PIANO ARCIDOSSO E SANTA FIORA Zona situata fra la provinciale e la vetta del monte Amiata

(*Omissis*)

La Commissione constatato che la presente proposta di iscrizione costituisce il logico completamento di quella già approvata dalla Commissione provinciale di Siena relativamente al versante senese dell'Amiata,

Considerato che il versante tirrenico presenta le stesse caratteristiche di quello senese e cioè un fitto manto di bosco con numerosi punti panoramici dai quali lo sguardo spazia fino al mare ed all'arcipelago toscano

Ha deliberato, con voti unanimi, di includere nell'elenco delle bellezze naturali della provincia di Grosseto, agli effetti della legge 29 giugno 1939, n 1497, art 1, comma terzo e quarto, la zona delimitata dai seguenti confini

dalla quota 1738, vetta del monte Amiata, in direzione nord seguendo il confine con la provincia di Siena, fino ad incontrare in prossimità del podere Casanuova la strada per Seggiano. Lungo detta strada, in direzione sud-ovest, attraverso gli abitati di Seggiano, Castel del Piano e Santa Fiora, fino ad incontrare sul lato sud del monte, il confine con la provincia di Siena Risalendo tale confine in direzione nord, fino a trovare la citata vetta del monte Amiata

(*Omissis*).

Fatto, letto e sottoscritto

Il presidente avv. Ennio GRAZIANI

Il segretario: Vario SOLDATESCHI

(3244)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Proroga del termine dei lavori della Commissione per la riforma dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1959, registrato alla Corte dei conti il 6 maggio 1959, il termine del 31 gennaio 1959 stabilito per l'espletamento dei lavori affidati alla Commissione nominata con decreto del 30 agosto 1958, per la riforma dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, è prorogato al 30 giugno 1959

(3271)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di « anatomia ed istologia patologica » presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Palermo.

Ai sensi e per gli effetti dell'art 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n 238 si comunica che presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Palermo, è vacante la cattedra di « anatomia ed istologia patologica » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande, direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana

(3265)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Sclassificazione ed alienazione di suolo tratturale in comune di Villamagna

Con decreto Ministeriale in data 9 aprile 1959, n 8299/1642, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Scerni Antonio, nato il 24 maggio 1908 in Lanciano, della zona demaniale facente parte del tratturo L'Aquila Foggia, in Villamagna, estesa mq 2000, riportata in catasto alla particella n 181 del foglio di mappa n. 11, nella planimetria tratturale con la lettera *b*.

(3162)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 121

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 30 maggio 1959

1 Dollaro USA	620,605
1 Dollaro canadese	645,25
1 Franco svizzero	143,735
1 Corona danese	90,072
1 Corona norvegese	87,14
1 Corona svedese	119,927
1 Fiorino olandese	164,322
1 Franco belga	12,447
100 Franchi francesi	126,61
1 Lira sterlina	1744,687
1 Marco germanico	148,46
1 Scellino austriaco	23,975

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Notifica per smarrimento di certificati d'iscrizione di rendita nominativa

(1a *pubblicazione*). Elenco n 9.

In conformità delle disposizioni dell'art 37 della legge 12 agosto 1957, n 752, si notifica che è stata denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite ed è stata fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano rilasciati i corrispondenti nuovi certificati:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
Rendita 5 % (1935)	135188 (nuda proprietà)	Licitra Giovanna e Francesca fu Giovanni, minori sotto la tutela di Licitra Emanuele fu Nunzio, dom in Ragusa, con usufrutto a Leggio Carmela fu Giuseppe, dom in Ragusa	1.025 —
Id.	135242 (nuda proprietà)	Licitra Francesca fu Giovanni, minore sotto la tutela dell'avo Licitra Emanuele fu Nunzio, dom a Ragusa, con usufrutto a Leggio Carmela fu Giuseppe, dom in Ragusa	40 —
Id.	182077 (nuda proprietà)	Rainone Adriana ed Agostino di Angelo, minori sotto la patria potestà del padre, dom a Benevento, con usufrutto a favore di Rainone Angelo fu Agostino, dom a Benevento	565 —
Id.	180439	Perito Anna di Salvatore, minore emancipata sotto la curatela del marito Robustelli Giovanni, dom in Angri (Salerno) Vincolato per dote	815 —

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla prima delle prescritte due pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in detto termine non siano intervenute opposizioni di sorta.

(3106) Roma, addì 18 maggio 1959 *Il direttore generale*. SCIPIONE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione di interessi relativi ad indennità liquidate per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Con decreti Ministeriali in data 24 marzo 1959, sono stati determinati gli interessi relativi alle indennità liquidate per i terreni espropriati nei confronti delle ditte di cui all'unito elenco vistato e trasferiti in proprietà agli Enti e Sezioni di riforma fondiaria

I predetti interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art 18 della legge 21 ottobre 1950, n 841, con gli arrotondamenti di cui all'art 1 della legge 11 febbraio 1952, n 70, richiamata dall'art 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n. 156

I titoli di cui sopra vengono depositati presso gli Istituti di credito per ciascuna ditta specificati nell'elenco medesimo e saranno svincolati dal Tribunale competente ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 23 e 1 della legge 21 marzo 1953, n 224

Numero d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Decreto Presidenziale di espropriazione		Decreto Presidenziale di liquidazione indennità	Gazzetta Ufficiale		Decreto Ministeriale liquidazione interessi	Registrazione alla Corte dei conti	Reg. Agr.		Ammontare indennità arrotondato (capitale nominale)	Ammontare interessi arrotondato (capitale nominale)	Istituto presso cui vengono depositati i titoli del Prestito per la riforma fondiaria	TESORERIA
		Data	N.	Data	N.	Data	Data 24-3-1959 N.	Data	N.	Foglio	Lire	Lire		
	Ente Puglia e Lucania													
1	TAMMA Francesco fu Raffaele	19-11-52	2142	22- 1-55	159	13- 7-55	5801/3705	20- 4-59	7	188	12.830.000	1.470.000	Banco di Napoli Sede di Bari	Bari
2	TORRACA Carolina fu Michele	18-12-52	3303	7- 5-54	184	13- 8-54	5802/3706	20- 4-59	7	189	2.215.000	95.000	Id. Id.	Id.
3	TORTORELLI Michele di Luca	29-11-52	2585	15- 7-54	227	2-10-54	5803/3707	20- 4-59	7	190	840.000	35.000	Id. Id.	Id.
4	FRESCA Luigi di Vincenzo . .	29-11-52	2586	26- 4-54	184	13- 8-54	5804/3708	20- 4-59	7	191	1.205.000	50.000	Id. Id	Id.
5	TROTTA Carmelina fu Matteo	18-12-52	3304	14- 9-54	287	15-12-54	5805/3709	20- 4-59	7	192	510.000	30.000	Id. Id.	Id.
6	TROTTA Gilda fu Matteo . .	19-11-52	2162	14- 9-54	287	15-12-54	5806/3710	20- 4-59	7	193	2.490.000	160.000	Id. Id.	Id.
7	VALENTE Flavia fu Giorgio .	19-11-52	2169	14- 9-54	287	15-12-54	5807/3711	20- 4-59	7	194	1.900.000	80 000	Id. Id.	Id.
8	VENUSIO Emma di Raffaele maritata SBANO	19-11-52	2172	2- 3-54	122	29- 5-54	5808/3712	20- 4-59	7	195	570.000	10 000	Id. Id.	Id.
9	VOLPE Immacolata e Felicetta fu Pasquale	19-11-52	2182	7- 5-54	184	13- 8-54	5809/3713	20- 4-59	7	196	900.000	35.000	Id. Id.	Id.
10	ZACCAGNINO Angelina fu Giuseppe maritata GALANTE	27- 2-52	3683	23- 9-55	273	26-11-55	5310/3714	20- 4-59	7	197	1.930.000	325 000	Id. Id	Id.
11	ZEZZA Teresa fu Carlo maritata GIUSSO	6- 9-52	1499	20- 5-54	197	28- 8-54	5811/3715	20- 4-59	7	198	2.675.000	205 000	Id. Id.	Id.

Roma, addì 8 maggio 1959

Visto, p *il Ministro*. SCARANTINO

(2955)

PREFETTURA DI TRIESTE

Riduzione di cognomi nella forma italiana

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 30 gennaio 1959 dal sig. Stawarski Bronislao, nato a Leopoli il 28 maggio 1882, residente a Trieste in via dei Leo, 13, tendente ad ottenere, a termini dell'art 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Staurani,

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza del suddetto richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione,

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494,

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato del sig Stawarski Bronislao e ridotto nella forma italiana di Staurani

Analoga riduzione ha effetto anche nei confronti della congiunta del predetto indicata nella situazione della famiglia e precisamente. Peysz Elena, nata a Straconka l'8 marzo 1887, moglie

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn 4° e 5° del decreto Ministeriale sopracitato e alla notifica del presente decreto all'interessato

Trieste, addì 18 maggio 1959

Il vice prefetto: PASINO

(3146)

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 14 febbraio 1959 dal sig. Lorenzut Giuseppe, nato a Trieste il 14 febbraio 1899 e qui residente in via Orazio, 2, tendente ad ottenere, a termini dell'art 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Lorenzutti,

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza del suddetto richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione,

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494,

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato del sig. Lorenzut Giuseppe e ridotto nella forma italiana di Lorenzutti

Analoga riduzione ha effetto anche nei confronti della congiunta del predetto indicata nella situazione della famiglia e precisamente Giacomelli Edoarda, nata a Trieste il 7 febbraio 1902, moglie

Il sindaco del comune di Trieste e tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn 4° e 5° del decreto Ministeriale sopracitato e alla notifica del presente decreto all'interessato

Trieste, addì 18 maggio 1959

Il vice prefetto: PASINO

(3148)

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 4 febbraio 1959 dal sig Jerman Nicolo fu Giovanni, nato a Paugnano, Monte di Capodistria (Pola) il 5 dicembre 1900, residente a Trieste-Padriciano, 60, tendente ad ottenere, a termini dell'art. 2 del regio decreto legge 10 gennaio 1926, n 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Germani,

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza del suddetto richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione,

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494,

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato del sig Jerman Nicolo e ridotto nella forma italiana di Germani

Analoga riduzione ha effetto anche nei confronti dei congiunti del predetto indicati nella situazione della famiglia e precisamente:

1) Perossa Giovanna, nata a Paugnano-Monte di Capodistria il 5 dicembre 1900, moglie;

2) Jerman Aldo, nato a Paugnano-Monte di Capodistria il 1° luglio 1939, figlio.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn. 4° e 5° del decreto Ministeriale sopracitato e alla notifica del presente decreto all'interessato

Trieste, addì 18 maggio 1959

Il vice prefetto: PASINO

(3149)

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 20 febbraio 1959 dal sig. Cvecich Mario, nato a Felicia di Fianona (Pola) il 18 giugno 1912, qui residente in via Valmaura, 2, tendente ad ottenere, a termini dell'art 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Celli;

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza del suddetto richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione,

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494,

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato del sig Cvecich Mario è ridotto nella forma italiana di Celli.

Analoga riduzione ha effetto anche nei confronti dei congiunti del predetto indicati nella situazione della famiglia e precisamente:

1) Kontus Giovanna, nata a Valdarsa il 23 maggio 1922, moglie,

2) Cvecich Bruno, nato a Fiume il 21 agosto 1951, figlio;

3) Cvecich Bruna, nata a Fiume il 23 dicembre 1953, figlia.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn 4° e 5° del decreto Ministeriale sopracitato e alla notifica del presente decreto all'interessato

Trieste, addì 18 maggio 1959

Il vice prefetto: PASINO

(3150)

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 25 febbraio 1959 dalla signora Carboncich Maria in Vittori, nata a Isola d'Istria (Pola) il 6 gennaio 1907, residente a Trieste, Passaggio Sant'Andrea, 102, tendente ad ottenere, a termini dell'art 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, la riduzione del proprio cognome di nascita nella forma italiana di Carboni,

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza della suddetta richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione,

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494,

Decreta:

Il cognome di nascita originario sopra indicato della signora Carboncich Maria in Vittori è ridotto nella forma italiana di Carboni.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn 4° e 5° del decreto Ministeriale sopracitato e alla notifica del presente decreto all'interessata.

Trieste, addì 18 maggio 1959

Il vice prefetto: PASINO

(3153)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria dei candidati risultati idonei del concorso a centoventicinque posti di usciere giudiziario.

Nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia n. 11 del 16 giugno 1959, verrà pubblicata la graduatoria dei candidati risultati idonei nella prova pratica di scrittura sotto dettato relativa al concorso per titoli a centoventicinque posti di usciere giudiziario in prova. Sono dichiarati vincitori del concorso i primi centoventicinque candidati in essa compresi.

(3270)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso per esami a tredici posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto.

IL MINISTRO PER LA DIFESA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni, concernenti l'ordinamento della Marina militare;

Visto il regio decreto 16 giugno 1938, n. 1281, concernente le norme e i programmi per il reclutamento nel Corpo delle capitanerie di porto;

Visto il decreto Presidenziale 18 luglio 1949, n. 674, concernente la sostituzione della tabella annessa al regio decreto 24 ottobre 1942, n. 1466, circa il programma dell'esame di concorso a sottotenente di porto;

Vista la legge 18 dicembre 1952, n. 2386 concernente il riordinamento dei ruoli, quadri organici e nuovi limiti di età per la cessazione dal servizio permanente effettivo degli ufficiali della Marina;

Visto il decreto Presidenziale 24 giugno 1954, n. 368 concernente le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a tredici posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto.

Il concorso avrà luogo nella località ed alla data che saranno determinate con successivo provvedimento e comunicate in tempo utile con avviso personale ai concorrenti.

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso:

a) i diplomati capitani di lungo corso degli istituti nautici che abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo nella Marina militare e contino almeno due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso;

b) i laureati degli istituti superiori navali, delle scuole superiori di commercio ed istituti equiparati, o laureati in ingegneria, matematica, fisica, giurisprudenza, scienze politiche o sociali, od in altre facoltà riconosciute equipollenti.

I candidati non devono aver superato, alla data di scadenza del termine stabilito nel successivo art. 5 del presente bando per la presentazione della domanda di ammissione, l'età di 28 anni se laureati o diplomati capitani di lungo corso e l'età di 30 anni se patentati capitani di lungo corso.

Art. 3.

I concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere cittadini italiani;

b) risultare di buona condotta pubblica e privata;

c) avere l'attitudine fisica richiesta per il servizio incondizionato militare marittimo, la quale sarà accertata mediante visita sanitaria, a cui i concorrenti saranno sottoposti immediatamente prima dell'inizio degli esami.

L'altezza ed il perimetro toracico non debbono essere inferiori rispettivamente a m. 1,65 ed a m. 0,83 e dovranno inoltre essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto.

Il visus, a rifrazione corretta, controllato con le tavole ottotipiche decimali internazionali alla distanza di metri 5 non deve essere inferiore ai seguenti limiti:

visus binoculare = 10/10
visus monoculare = 4/10

L'eventuale miopia non deve essere superiore alle 4 D e l'ipermetropia non superiore a 5 D.

Se vi è astigmatismo, la miopia o l'ipermetropia totale non devono essere superiori rispettivamente alla 4 D e 5 D nel meridiano peggiore.

La sensibilità cromatica, da accertarsi con le lane colorate e con le tavole pseudoisocromatiche deve essere assolutamente normale e così pure dev'essere la funzione auditiva.

Contro il risultato di tale visita non sono ammessi ricorsi nè visite superiori.

Art. 4.

I limiti di età, stabiliti nel precedente articolo 2, sono elevati:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi;

b) di un anno per ogni figlio vivente, alla data medesima;

c) di cinque anni per gli ammessi a godere dei benefici previsti per i combattenti;

d) per i concorrenti già colpiti dalle leggi razziali non viene computato agli effetti dei predetti limiti di età il periodo di tempo intercorso tra il 5 settembre 1938 ed il 9 agosto 1944.

Le maggiorazioni di cui sopra sono cumulabili fra di loro, purchè complessivamente il candidato non superi il 40° anno di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 5.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo da L. 200 secondo l'allegato schema, firmata dal concorrente, dovrà pervenire al Ministero della difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico - entro il termine perentorio di giorni sessanta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

La domanda indirizzata al Ministero della difesa Marina - oltre al nome e cognome del candidato, dovrà contenere le seguenti indicazioni e dichiarazioni:

a) la data, il luogo di nascita ed il luogo di residenza attuale del candidato;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il Comune ove il candidato è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) il titolo di studio specificando l'esatta menzione della data nonchè dell'Istituto ove lo stesso è stato conseguito;

f) la posizione nei riguardi del servizio militare;

g) la lingua straniera nella quale si desidera sostenere l'esame obbligatorio e quella o quelle eventualmente prescelte per l'esame facoltativo;

h) preciso recapito e indirizzo della famiglia con l'obbligo di notificare le successive eventuali variazioni;

i) candidati di cui alla lettera *a)* dell'art. 2 del presente bando dovranno, inoltre, dichiarare, sotto la propria responsabilità, di aver conseguito il diploma di capitano di lungo corso degli istituti nautici ed essere, altresì, sottotenenti di vascello di complemento con quattro anni di servizio effettivo nella Marina militare e due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile oppure di essere patentati capitani di lungo corso.

Nel caso che il candidato abbia diritto agli aumenti dei limiti di età previsti per i coniugati, con o senza prole e per i vedovi con prole, dovrà farne menzione nella domanda di ammissione al concorso, specificando il numero dei figli viventi.

Del pari il candidato dovrà notificare l'eventuale possesso dei requisiti che diano diritto ai benefici per i combattenti e per i colpiti dalle leggi razziali di cui al precedente art. 4.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale essi prestano servizio.

Alla domanda deve essere unita una fotografia, formato tessera, a mezzo busto, su fondo bianco e di data recente

Tale fotografia deve essere applicata su carta da bollo da L. 200 sulla quale il candidato deve apporre la propria firma La firma e la fotografia debbono essere autenticate da un notaio

Art 6.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che avranno fatto pervenire la domanda con la fotografia dopo il termine indicato nell'art. 5

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati che non fossero conformi alle prescrizioni del bando

Il Ministro per la difesa può escludere, con decreto motivato, dal concorso, quei concorrenti che non risultassero in possesso di uno dei requisiti richiesti.

Art. 7.

I posti messi a concorso sono riservati:

a) quattro ai diplomati capitani di lungo corso sottotenenti di vascello di complemento ed ai patentati capitani di lungo corso,

b) nove ai laureati

Le nomine avverranno promiscuamente fra i candidati delle due categorie predette, ma rispettando per ogni categoria il limite numerico dei posti ad essa riservato ed attribuendo i posti della categoria *a*), metà ai sottotenenti di vascello di complemento diplomati capitani di lungo corso e metà ai patentati capitani di lungo corso

Qualora il numero complessivo dei vincitori di una delle due categorie risulti inferiore al numero dei posti ad essa assegnati, il Ministero ha facoltà di completare tale numero con candidati idonei dell altra categoria a sua scelta e giudizio insindacabile Analogo criterio è adottato fra i sottotenenti di vascello e i patentati capitani di lungo corso, nella categoria *a*).

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministro per la difesa di concerto con il Ministro per la marina mercantile e sarà composta come segue:

presidente un ufficiale ammiraglio od un ufficiale generale di porto,

membri un colonnello di porto — qualora il presidente sia un ufficiale ammiraglio — un ufficiale generale di porto, con la carica di vice-presidente;

un ufficiale superiore del Corpo di stato maggiore, e un ufficiale superiore del Corpo delle capitanerie di porto;

segretario un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della difesa-Marina, con qualifica non inferiore a consigliere di 1ª classe.

Per gli esami di materie giuridiche ed economiche, di scienze e di lingue estere saranno aggregati alla Commissione, con voto, professori civili delle materie, per la sola durata delle relative prove.

Art. 9.

L'esame di concorso si svolgerà secondo il programma annesso alla presente notificazione

Nei giorni stabiliti per le prove scritte, la Commissione esaminatrice, riunita in adunanza segreta, formulerà il tema sulla materia del programma da svolgersi nel giorno.

Le prove scritte si svolgeranno in giorni diversi.

Durante lo svolgimento delle prove i candidati non potranno comunicare fra loro e con persone estranee alla Commissione, ne consultare libri e manoscritti, salvo i testi di leggi e di decreti inseriti nella Raccolta ufficiale, che la Commissione ritenesse porre a loro disposizione.

Chi contravvenisse alle suddette disposizioni, sarà escluso dagli esami

Nelle prove orali, il candidato risponderà, a sua scelta, su una delle tesi da esso estratte a sorte.

La Commissione ha però facoltà di intrattenere i candidati su tutte le materie del programma ed anche sullo svolgimento delle prove scritte.

Art. 10

La classifica degli idonei sarà fatta per ordine di merito come risulterà dai punti ottenuti ed a parità di merito si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n 3.

A tal fine i concorrenti che supereranno le prove orali dovranno far pervenire al Ministero della difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico - nel termine perentorio di dieci giorni da quello di affissione dell'elenco degli idonei nell'Albo della Sede di esami i documenti prescritti, in regola col bollo, per dimostrare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 11.

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dal Ministero a far pervenire, entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data della lettera di comunicazione i seguenti documenti in carta legale:

1) certificato di cittadinanza italiana,

2) certificato di godimento dei diritti politici;

3) estratto del registro degli atti di nascita (non certificato di nascita),

4) certificato di stato libero; se trattasi di ammogliato, stato di famiglia.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a sottotenente, se ammogliati, dovranno, entro il termine di due mesi dalla nomina, chiedere l'assentimento per il matrimonio contratto

Sarà revocata la nomina del vincitore del concorso che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente comma o non avrà ottenuto l'assentimento,

5) certificato di buona condotta,

6) certificato generale del casellario giudiziale,

7) documento attestante la posizione militare del concorrente (copia dello stato di servizio o estratto matricolare, per gli ufficiali copia del foglio matricolare o estratto matricolare per i sottufficiali ed i militari, certificato di esito di leva per i rivedibili ed i riformati, certificato di iscrizione nelle liste di leva, per i giovani che appartengano a classe non ancora chiamata alla leva),

8) originale o copia autentica notarile di uno dei seguenti titoli

a) una delle lauree di cui alla lettera *b*) dell'art 2;

b) patente di capitano di lungo corso,

c) diploma di capitano di lungo corso degli istituti nautici

I diplomati capitani di lungo corso, per provare la navigazione compiuta su navi mercantili, dovranno produrre anche un estratto di matricola mercantile in bollo

I documenti indicati ai numeri 1), 2), 4), 5) e 6), dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella della comunicazione di cui al primo comma del presente articolo

I concorrenti ufficiali di complemento in servizio contemporaneo o impiegati dello Stato di ruolo in servizio, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai numeri 1), 2), 5) e 6) salvo l'obbligo di dimostrare con apposito documento rilasciato dalla competente autorità, l'attuale posizione d'ufficiale o impiegato in servizio

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati, che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 12.

Per ottenere la nomina a sottotenente, i vincitori del concorso dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi, con ferma di sei anni a decorrere dalla nomina stessa.

Art. 13.

I vincitori del concorso saranno nominati sottotenenti nel ruolo normale di porto e seguiranno un corso di istruzione teorico pratico e militare presso l'Accademia navale e un tirocinio pratico presso le capitanerie di porto per la complessiva durata di dodici mesi, dopo di che saranno promossi tenenti.

Art. 14.

Copie della presente notificazione con i programmi di esame annessi potranno essere richieste alle capitanerie di porto, ovvero al Ministero della difesa-Marina (Direzione generale degli ufficiali dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico) o al Ministero della marina mercantile (Ispettorato generale delle capitanerie di porto)

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 aprile 1959

Il Ministro per la difesa
ANDREOTTI

Il Ministro per la marina mercantile
JERVOLINO

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1959
Registro n. 19 Difesa-Marina, foglio n. 179. — MANAI

Programma dell'esame di concorso a sottotenente di porto
(*D. P.* 18 *luglio* 1949, *n.* 674 - Gazzetta Ufficiale 1° *ottobre* 1949)

Numero d'ordine	MATERIA DI ESAME	Numero delle tesi da estrarre	Durata massima dell'esame per ogni prova	Coefficiente di importanza
	Prove scritte			
1	Svolgimento di un tema di diritto della navigazione: parte marittima	—	otto ore	3
2	Svolgimento di un tema di diritto costituzionale o amministrativo .	—	otto ore	3
3	Svolgimento di un tema in lingua francese o inglese o tedesca o in altra lingua, come specificato nella nota *A*	—	otto ore	2
	Prove orali (1)			
1	Diritto della navigazione: parte marittima	2	—	3
2	Diritto internazionale marittimo . .	2	—	2
3	Diritto amministrativo	2	—	2
4	Diritto costituzionale	2	—	2
5	Diritto e procedura civile	2	—	2
6	Diritto e procedura penale	2	—	2
7	Economia politica e statistica . . .	2	—	2
8	Geografia	2	—	2
9	Lingua straniera (2)	—	—	2

(1) La Commissione ha facoltà di interrogare i candidati anche sui temi svolti per iscritto

(2) I candidati dovranno parlare correttamente, pronunciare bene e tradurre a vista.

Nota A. — I candidati, oltre l'esame obbligatorio di una delle tre lingue indicate, possono sostenere anche la prova su una o su tutte e due le altre lingue straniere. In tal caso, se la lingua facoltativa, a giudizio degli esaminatori, sia scritta correttamente e parlata correntemente, al punto medio degli esami espresso in ventesimi si aggiunge un quarto di punto, oppure metà o tre quarti fino ad un punto intero a seconda del grado di perfezione dimostrato nella conoscenza della lingua, per l altra lingua in piu l'aggiunta è in ragione di metà delle aliquote predette

I candidati nella domanda di ammissione al concorso possono chiedere di sostenere la prova facoltativa di lingue estere diverse da quelle sopra indicate.

Qualora la domanda sia accolta la valutazione dell'esame relativo è fatta con gli stessi criteri suaccennati.

E' ammesso l'uso del vocabolario.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE
(*Parte marittima*).

Tesi 1ª — Amministrazione della navigazione marittima - Della attività amministrativa della polizia e dei servizi nei porti - Demanio marittimo. concessioni e occupazioni - Personale marittimo.

Tesi 2ª. — La nave: costruzione, proprietà, individuazione e nazionalità - Iscrizione delle navi e galleggianti - Cancellazioni di navi dalle matricole e dai registri.

Tesi 3ª — Impresa di navigazione - L'armatore, il raccomandatario, il capitano e l'equipaggio - Del contratto di arruolamento.

Tesi 4ª — Navigabilità della nave - Documenti di bordo - Partenza ed arrivo delle navi - Polizia di bordo - Atti di stato civile sulle navi

Tesi 5ª — Del trasporto delle persone e delle cose - Il contratto di noleggio - Stallie e controstallie - Polizze di carico e di ricevuta per l'imbarco - Ordini di consegna

Tesi 6ª. — Delle avarie - contribuzioni e liquidazioni - Della responsabilità per urto di navi - Assistenza e salvataggio - Ricuperi e ritrovamenti

Tesi 7ª — Delle assicurazioni marittime - Rischi assicurati - Il sinistro - Il risarcimento: azione di avaria e azione di abbandono

Tesi 8ª — Dei privilegi in genere e dell'ipoteca navale.

Tesi 9ª. — Del pilotaggio marittimo - Del rimorchio - La pesca marittima - Il lavoro portuale.

Tesi 10ª — Cause marittime - Procedimenti innanzi i comandanti di porto per sinistri marittimi e per controversie di lavoro - Delle esecuzioni forzate sulle navi e sui galleggianti - Procedimenti cautelari

Tesi 11ª — Reati marittimi - Cenni sui delitti marittimi e sulle contravvenzioni marittime - Disposizioni processuali - Potere disciplinare sul personale marittimo, sui passeggeri imbarcati e sul personale dei porti - Pene disciplinari.

DIRITTO INTERNAZIONALE MARITTIMO

Tesi 1ª — Concetti generali del diritto internazionale - Storia e fonti del diritto internazionale in generale e del diritto internazionale marittimo in particolare - Codificazione e unificazione del diritto marittimo.

Tesi 2ª — Il campo del diritto internazionale marittimo - L'alto mare - Il mare territoriale - Spazi marittimi particolari - Le acque interne - Fiumi internazionali Sottosuolo marino e spazio atmosferico al disopra dell'alto mare - Regime delle navi in alto mare e del mare territoriale.

Tesi 3ª — La polizia del mare e della navigazione - Polizia generale della navigazione in alto mare Polizie speciali. *a*) pirateria, *b*) tratta degli schiavi, *c*) protezione cavi sottomarini, *d*) polizia della pesca in alto mare

Tesi 4ª. — Lo sfruttamento delle ricchezze del mare e loro protezione - La pesca nei rapporti internazionali - Inquinamento delle acque navigabili

Tesi 5ª — Diritto internazionale marittimo in tempo di guerra - La guerra marittima e le sue operazioni caratteristiche - I belligeranti nella guerra marittima - La corsa - Le mine ed i sommergibili - Blocco marittimo - Embargo e angaria - Rappresaglia

Tesi 6ª — Diritto di preda nella guerra marittima - Concetti generali: rapporti commerciali fra belligeranti e neutrali - Navi soggette a preda - Carattere nemico delle navi e delle merci - Contrabbando di guerra - Assistenza ostile - Visita e cattura - Giudizio delle prede.

Tesi 7ª — Neutralità nella guerra marittima - Concetti generali sulla neutralità - Diritti e doveri dei belligeranti nelle acque neutrali - Internamento delle navi dei belligeranti.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Tesi 1ª — Fonti del diritto amministrativo - Dell'amministrazione pubblica in generale, suo scopo, sua funzione nello Stato - Accentramento e decentramento - Amministrazione centrale e locale.

Tesi 2ª. — L'organizzazione amministrativa - Organi e uffici - Pubblici funzionari e incaricati di pubblico servizio - Funzionari impiegati e salariati - Responsabilità dello Stato per gli atti e fatti dei suoi dipendenti.

Tesi 3ª. — Amministrazione centrale dello Stato - Amministrazione attiva - La competenza amministrativa del Presidente della Repubblica - La competenza amministrativa del Presidente del Consiglio dei Ministri - Competenza e attività del Consiglio dei Ministri - I Ministri - I Ministeri - Cenno sulla loro organizzazione.

Tesi 4ª. — Amministrazione consultiva - La funzione consultiva in generale - Il Consiglio di Stato - Ordinamento - Funzioni e suo svolgimento.

Tesi 5ª — Amministrazione di controllo - La funzione di controllo in generale e sue principali distinzioni Controllo gerarchico - Controllo fuori dei rapporti della gerarchia - La Corte dei conti - Ordinamento - Svolgimento ed effetti del controllo

Tesi 6ª — Cenno sulle funzioni giurisdizionali del Consiglio di Stato - Cenno sulle funzioni giurisdizionali della Corte dei conti - L'Avvocatura generale dello Stato: attribuzioni e funzioni

Tesi 7ª — Amministrazione locale dello Stato - I singoli uffici ed organi la Prefettura (il Prefetto, il Consiglio di prefettura, la Giunta provinciale amministrativa). Il sindaco quale ufficiale del Governo Altri uffici locali (le Questure, le Intendenze di finanza, i Provveditorati agli studi, i Provveditorati alle opere pubbliche)

Tesi 8ª — L'amministrazione autarchica locale - Le Regioni - La Provincia - Il Comune - Elementi costitutivi - Fini - Organi.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Tesi 1ª — Nozione di Stato, Società, Nazione, Governo, Genesi dello Stato Teoria dello Stato legittimo - Forma degli Stati

Tesi 2ª. — La sovranità - Forme di governo La divisione dei poteri - Il Governo rappresentativo Il Capo dello Stato

Tesi 3ª — Il potere legislativo - L'elettorato - Suffragio universale e suffragio ristretto - Le Camere - Le prerogative parlamentari - Le funzioni delle Camere.

Tesi 4ª — *Il potere esecutivo - Composizione* - Funzioni - Ordinanze e decreti - Decreti legge.

Tesi 5ª. — Il potere giudiziario - L'indipendenza dei giudici

Tesi 6ª. — Le libertà costituzionali.

DIRITTO E PROCEDURA CIVILE

Tesi 1ª — Nozioni e distinzioni del diritto (obiettivo e subiettivo) - Fonti del diritto oggettivo Interpretazione ed applicazione della legge in generale - Effetti e limiti di efficacia delle norme giuridiche

Tesi 2ª — Concetto, specie ed elementi del negozio giuridico - Inefficacia del negozio giuridico - La rappresentanza

Tesi 3ª — I soggetti del diritto persone fisiche e giuridiche - Inizio e fine dei soggetti di diritto - Capacità giuridica e capacità di agire - Cause modificatrici della capacità Gli atti di stato civile

Tesi 4ª — Stato di cittadinanza: acquisto, perdita, riacquisto - Stato di famiglia - parentela, affinità - Sede giuridica della persona Assenza e dichiarazione di morte presunta - Atti dello stato civile

Tesi 5ª — La famiglia, la potestà - *Gli organi* - Matrimonio - Filiazione - Tutela - Curatela - Affiliazione

Tesi 6ª — Diritti reali - Le cose - La proprietà - Usufrutto, uso e abitazione - Servitù - Enfiteusi e superficie - Pegno ed ipoteca

Tesi 7ª — Il possesso - Le azioni possessorie - La denunzia di nuove opere e di danno temuto

Tesi 8ª — Le obbligazioni - Concetto ed elementi - Effetti e garanzie delle obbligazioni - Trasmissione delle obbligazioni - Estinzione delle obbligazioni

Tesi 9ª — Obbligazioni dal contratto - Il contratto: nozione e specie Elementi del contratto - Effetti.

Tesi 10ª. — Le successioni in generale - acquisto e rinunzia della eredità - Successione legittima - Successione testamentaria - Nozione, specie e requisiti del testamento

Tesi 11ª. — Del contratto collettivo di lavoro - Delle società in generale.

Tesi 12ª. — Della tutela dei diritti - Nozione del processo civile: cenni generali - Giudizio di cognizione.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

Tesi 1ª. — Fondamento del diritto di punire - La legge penale - Codice e leggi speciali - La legge penale nel tempo e nello spazio - Estradizione.

Dell'azione penale e civile, del giudice e delle parti nel processo penale.

Tesi 2ª — Dei reati in generale - Classificazione dei reati - Elementi del reato - Concorso di più persone nello stesso reato - Tentativo - Concorso di reati - Imputabilità - Aggravanti e discriminanti - Della recidiva - Degli atti di polizia giudiziaria - Degli atti di istruzione preliminari - Dell'arresto e della custodia preventiva.

Tesi 3ª — Delle pene - Nozioni di pena - Pene principali e accessorie - Concorso di pene - Aggravanti e discriminanti delle pene - Conseguenze penali della condanna - Misure amministrative di sicurezza Delle sanzioni civili - Cenni sull'istruzione sommaria e formale - Cenni sul giudizio e sulla sentenza.

Tesi 4ª — Cenni sui delitti contro la personalità dello Stato, contro la pubblica amministrazione e contro l'Amministrazione e della giustizia, contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti, contro l'ordine pubblico, contro l'incolumità pubblica, contro la fede pubblica

Cenni sull'esecuzione penale e sull'esecuzione civile in materia penale. Del casellario giudiziario.

Tesi 5ª — Cenni sui delitti contro la persona e contro il patrimonio - *Dell'esecuzione delle misure di sicurezza* - Delle rogatorie - Del riconoscimento delle sentenze penali straniere.

ECONOMIA POLITICA E STATISTICA

Tesi 1ª:

a) Concetto e importanza dell'economia politica;

b) Utilità e limitazione dei beni in relazione ai bisogni;

c) Concetto ed importanza della statistica

Tesi 2ª:

a) Elementi della produzione della ricchezza - Del lavoro - La divisione del lavoro - La libertà del lavoro,

b) Lo scambio dei beni - Teoria della domanda e dell'offerta;

c) Rilevazione dei dati statistici - Comparabilità dei dati statistici,

Tesi 3ª

a) Valore sue cause e sue leggi - Moneta e sistemi monetari,

b) Il credito - Le banche - loro specie e funzione economica,

c) Metodi statistici - I rapporti, le medie, le rappresentazioni grafiche

Tesi 4ª

a) Del salario - Concetto, specie e leggi del salario;

b) La circolazione dei beni - Lo scambio internazionale - Libertà di commercio - Mezzi di trasporto,

c) La regolarità dei fenomeni statistici - La legge dei grandi numeri.

Tesi 5ª:

a) Il capitale: concetto, genesi, sue forme e sua importanza,

b) La distribuzione della ricchezza,

c) Statistica demografica - Statistica applicata alla produzione e agli scambi.

GEOGRAFIA

Tesi 1ª:

a) Il sistema solare - La terra - *Sfera celeste* e sfera terrestre - Coordinate geografiche,

b) L'Italia - Configurazione fisica - Popolazione - Agricoltura e industria - Le comunicazioni terrestri - Navigazione interna, marittima ed aerea - I principali porti marittimi.

Tesi 2ª:

a) Rotazione diurna della terra - Rivoluzione della terra intorno al sole - Inclinazione e parallelismo dell'asse terrestre - Misura del tempo e fusi orari,

b) L'Europa - caratteristiche fisiche - I fiumi navigabili - Importanza politica ed economica degli Stati europei - I porti marittimi principali.

Tesi 3ª:

a) Rappresentazione cartografica della terra - Scale di riduzione - Varie specie di carte - Principali misure geografiche.

b) L'Asia - caratteristiche fisiche - I monsoni - I fiumi principali - Importanza politica ed economica degli Stati asiatici - *I porti marittimi più importanti*.

Tesi 4ª

a) Oceani e mari - Stretti e canali principali e loro funzione economica - I maggiori laghi,

b) L'Africa lineamenti generali dell'ambiente morfologico e climatico - Idrografia - Popolazione - Risorse economiche.

Tesi 5ª:

a) L'Uomo e la terra - Le razze umane - Migrazioni;

b) L'America: rilievo orografico, idrografia, clima e vegetazione - Risorse economiche - Comunicazioni e commercio - I principali porti marittimi e fluviali.

Tesi 6ª:

a) Fonti della ricchezza: pesca, caccia, allevamento del bestiame, agricoltura, industria e commercio;

b) L'Oceania. Caratteristiche del continente australiano e delle isole - Popolazione - La vita economica.

Modello di domanda su carta da bollo da L. 200.

Al Ministero della difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico - ROMA

Io sottoscritto . . . . nato a . . . . (provincia di . . . .) il . . . . appartenente al Distretto militare di . . . . residente a (1) . . . . (provincia di . . .) Via . . . n. . . ., chiedo di essere ammesso al concorso per esami, a tredici posti di sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo delle capitanerie di porto - ruolo normale di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 1° giugno 1959

All'uopo dichiaro sotto la mia responsabilità:

di essere cittadino italiano;

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole, o vedovo con o senza prole, con diritto o meno agli aumenti dei limiti di età) (2);

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . (3) . . . .;

di non aver riportato condanne penali, nè di aver procedimenti penali in corso (4);

di essere in possesso del seguente titolo di studio . . . . . . conseguito presso l'Università o Istituto superiore o Istituto nautico di . nell'anno . . .;

di trovarmi nella seguente posizione militare (5) . . . .;

di aver conseguito il diploma di capitano di lungo corso dell'Istituto nautico, di essere, altresì, sottotenente di vascello di complemento con quattro anni di servizio effettivo nella Marina militare e due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile oppure di essere patentato capitano di lungo corso (6)

Dichiaro altresì di voler sostenere l'esame obbligatorio nella seguente lingua estera . e gli esami facoltativi nelle (o nella) seguenti lingue estere

Allego una fotografia in bollo da L. 200 con firma autenticata.

. . . . ., lì . . . .
(data)

Firma . . . .
(per esteso, cognome e nome leggibile)

Visto, per l'autenticità della firma (7) . . . . . .

---

(1) Luogo di residenza, qualora la residenza della famiglia del concorrente non corrisponda con la residenza del concorrente stesso, occorre precisare anche il recapito della famiglia.

(2) Specificare il numero dei figli viventi

(3) In caso di non iscrizione o cancellazione indicarne i motivi

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato.

(5) Indicare se l'aspirante abbia soddisfatto o meno agli obblighi di leva ed in caso affermativo specificare l'Arma ed il Corpo di appartenenza Precisare altresì se egli sia in possesso o meno dei requisiti che diano diritto ai benefici previsti per i combattenti. In caso negativo l'aspirante dovrà specificarne i motivi, precisando se sia stato giudicato « rivedibile » o « riformato » alla visita medica di leva

(6) Questa dichiarazione deve essere resa soltanto dai candidati diplomati o patentati capitani di lungo corso.

(7) Firma del segretario comunale del Comune di residenza del concorrente, o di un notaio. Per i candidati dipendenti statali è sufficiente il visto del capo ufficio e per i militari in servizio è sufficiente il visto del comandante del Corpo.

(3207)

MINISTERO DELLA DIFESA - AERONAUTICA

Diario della prova scritta di esame del concorso a duecentoquarantacinque posti di sottotenente in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo servizi.

La prova scritta di esame del concorso a duecentoquarantacinque posti di sottotenente in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo servizi, bandito con decreto Ministeriale in data 16 ottobre 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 292 del 4 dicembre 1958, avrà luogo a Roma, presso il Palazzo degli esami, via Girolamo Induno, 4, il giorno 30 giugno 1959

I candidati ammessi al concorso dovranno presentarsi nella sede predetta non oltre le ore otto di detto giorno, muniti dei prescritti documenti di identificazione.

(3269)

PREFETTURA DI CUNEO

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Cuneo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Visto il proprio decreto n. 9411 Div. 3ª San., in data 26 febbraio 1958, con il quale veniva indetto un pubblico concorso per titoli ed esami a posti di veterinario condotto vacanti in provincia di Cuneo al 30 novembre 1957,

Visto il proprio decreto n. 52559 Div. 3ª San., in data 28 novembre 1958, con il quale veniva costituita la Commissione giudicatrice del concorso,

Visti i verbali dei lavori e la graduatoria formulata dalla Commissione e riscontratane la regolarità,

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281,

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito dei concorrenti risultati idonei al concorso per i posti di veterinario condotto vacanti in provincia di Cuneo al 30 novembre 1957:

1.	Malausa Natale	punti	60,525	su 100
2.	Bellis Bartolomeo	»	56,912	»
3.	Griseri Carlo	»	56,706	»
4.	Atzeni Giovanni	»	56,350	»
5.	Rivarossa Angelo	»	56,018	»
6.	Sandri Giuseppe	»	55,916	»
7.	Gula Giovanni	»	55,662	»
8.	Rubino Lelio	»	55,537	»
9.	Varvelli Mario	»	55,347	»
10.	Martellucci Aurelio	»	55,112	»
11.	Bianco Mauro	»	54,718	»
12.	Masera Pietro	»	54,325	»
13.	Boccacci Giuseppe	»	53,068	»
14.	Peirone Lorenzino	»	52,537	»
15.	Prato Aldo	»	52,056	»
16.	Imarisio Remo	»	51,931	»
17.	Monti Vittorio	»	51,381	»
18.	Udo Mario	»	50,200	»
19.	Bergiotti Emilio	»	49,731	»
20.	Neri Antico	»	49,600	»
21.	Chiriotti Pietro	»	49,187	»
22.	Peirano Dario	»	49,181	»
23.	Dotta Utillio	»	49,000	»
24.	Tassone Domenico	»	48,900	»
25.	Cavallero Giuseppe	»	48,856	»
26.	Giamporcaro Sergio	»	48,712	»
27.	*Destefanis Romolo*	»	48,281	»
28.	Cantini Giulio	»	48,000	»
29.	Pautasso Nicola	»	47,900	»
30.	Benetti Ferruccio	»	47,725	»
31.	Colombi Contardo	»	47,337	»
32.	Manfredi Giovanni	»	47,237	»
33.	Cassinelli Felice	»	47,156	»
34.	Sansoè Domenico	»	47,000	»
35.	Sabena Sebastiano	»	46,937	»
36.	Masuelli Carlo	»	46,656	»

37.	Martinetti Umberto	punti 46,606	su 100
38	Ragni Mario, anzianità	» 46,500	»
39.	Galliano Michelino	» 46,500	»
40	Kutufà Paolo . . .	» 46,394	»
41	Zappa Ausano . . .	» 45,937	»
42.	Moschietto Arturo	» 45,750	»
43.	Paolillo Giuseppe . .	» 45,744	»
44.	Roveglia Vittorio	» 45,687	»
45	Cametti Adolfo, coniug. anzianità	» 45,000	»
46	Orengia Ruggero, coniugato	» 45,000	»
47	Dotti Pietro	» 45,000	»
48	Pionzio Mario .	» 45,000	»
49	Michi Valentino . .	» 44,719	»
50	Arnaudo Mario . . .	» 44,600	»
51	Colonna Bruno .	» 44,406	»
52	Pella Giuseppe . .	» 44,000	»
53	Varese Natale . .	» 43,625	»
54	Rossi Luigi . . .	» 43,544	»
55	Massocco Pietro . .	» 43,500	»
56	Nervo Franco . .	» 43,406	»
57	Beccaris Enrico	» 43,218	»
58	Zerbato Domenico, ex combattente	» 43,000	»
59	Vismara Enrico	» 43,000	»
60	Ferraris Alberico, ex combattente	» 42,500	»
61	Pasetti Luigi	» 42,500	»
62	Aggeri Mario . . .	» 42,000	»
63	Cusaro Luigi	» 41,643	»
64	Emiliani Permo anzianità .	» 41,625	»
65	Meineri Lorenzo . .	» 41,625	»
66	Nichetti Giov Battista .	» 41 500	»
67	Compagnucci Eugenio .	» 40,700	»
68	Premoli Agostino	» 40,625	»
69	Belloni Francesco	» 39,500	»
70	Violardo Secondo, coniug, 1 figlio	» 39,000	»
71	Gavotti Emilio, coniugato	» 39,000	»
72	Pozzobon Albino	» 39 000	»
73	Morra Giovanni	» 38,731	»
74	Tenino Leonardo .	» 36,156	»
75	Basso Giuseppe	» 35,125	»

Il presente decreto a norma dell'art 23 del regio decreto 1 marzo 1935, n 281, verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e verrà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati

Cuneo addì 4 maggio 1959

Il prefetto. LORÈ

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Visto il proprio decreto in data 4 maggio 1959, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso per i posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Cuneo al 30 novembre 1957,

Viste le domande dei concorrenti dichiarati idonei e la indicazione in ordine di preferenza, delle sedi alle quali aspirano,

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n 1265, e gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281,

Decreta.

I seguenti veterinari sono dichiarati vincitori del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Cuneo al 30 novembre 1957, per le sedi indicate a fianco di ciascun nominativo:

1) Malausa Natale. Condotta consorziale di Moretta Carle Torre San Giorgio,

2) Bellis Bartolomeo· Condotta consorziale di Ceva-Paoldo-Roascio-Sale Langhe Sale San Giovanni-Torresina

Il presente decreto a norma dell'art 23 del regio decreto 1 marzo 1935, n 281, verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e verrà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Le Amministrazioni dei Consorzi veterinari interessati, caduto il sopraindicato termine di pubblicazione, provvederanno subito alla nomina dei veterinari designati.

Cuneo, addì 4 maggio 1959

Il prefetto. LORÈ

(3230)

PREFETTURA DI CASERTA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Caserta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Visto il decreto prefettizio n 54194 del 9 agosto 1957, con il quale veniva indetto concorso per titoli ed esami per conferimento di posti di medico condotto vacanti in questa Provincia;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice nominata con decreto prefettizio del 22 gennaio 1958, n 13538,

Ritenuto regolare l'operato della Commissione,

Vista la graduatoria dei candidati risultati idonei;

Visto l'art 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria degli idonei al concorso di cui in narrativa

1	Santillo Elpidio	punti 53,201	su 100
2.	Luiso Ettore	» 48,612	»
3	Corvino Gaetano	» 47,2874	»
4	D'Ambrosio Giulio	» 46,45	»
5	Izzo Antonio	» 45,925	»
6	Fabozzi Alfredo	» 45,4936	»
7	Acquaro Raffaele	» 44,775	»
8	Iaconelli Angelo	» 44,43	»
9	Scialdone Vittorio	» 43,7512	»
10	Della Corte Olindo	» 42,57624	»
11	Ricciuti Fausto	» 42,05	»
12	Caputo Giorgio	» 41,6975	»
13	D'Isa Anton Gualtiero	» 41,5874	»
14	Simone Carmine	» 41,25	»
15	Giurazza Giacomo	» 41,17	»
16	Di Lella Roberto	» 40,25	»
17	Merola Domenico	» 39,91	»
18	Carbonari Luigi	» 39,3812	»
19	Cipollone Antonio	» 39,3362	»
20	Rega Luigi	» 38,775	»
21	Foglia Girolamo	» 38,515	»
22	Parrini Roberto	» 38,4562	»
23	Galasso Luigi	» 38,37	»
24	Fastampa Provino	» 38,3686	»
25	Celebrano Giovanni	» 38,28	»
26	Capasso Giovanni	» 38,06	»
27	De Giuliis Domenico	» 38 —	»
28	Verrillo Carlo	» 37,975	»
29	Angelucci Carlo Alberto	» 37,70	»
30	De Matteis Nicola	» 37,6536	»
31	Pardi Merola Luigi	» 37,635	»
32	Vitrone Osvaldo	» 37,3624	»
33	Scialdone Francesco	» 37,325	»
34	Barone Lorenzo	» 37,2812	»
35	Di Tommaso Alfonso	» 37,0498	»
36	D'Alessandro Elio	» 36,6372	»
37	Cerchiello Giovanni	» 36,53	»
38	Maccarone Benedetto	» 36 —	»
39	Pisaturo Luigi	» 35,9562	»
40	Pasquariello Francesco	» 35,8062	»
41	Rotondo Francesco	» 35,40	»
42	Biasucci Francesco	» 35,0312	»
43	Caprio Camillo	» 33,2962	»
44	Fusco Claudio . . .	» 33,221	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni, all'albo della Prefettura.

Caserta, addì 19 maggio 1959

Il prefetto: TINO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Visto il proprio decreto n. 38544 Div III del 19 maggio 1959, con il quale è stata approvata la graduatoria degli idonei al concorso per titoli ed esami ai posti di medico condotto vacanti nei Comuni della Provincia indetto con decreto prefettizio n. 54194 del 9 agosto 1957;

Ritenuto che occorre provvedere alla nomina, secondo l'ordine della graduatoria, dei candidati risultati idonei sino alla attribuzione di tutti i posti messi a concorso;

Tenuto presente l'ordine di preferenza delle sedi indicate dai candidati nelle domande di ammissione al concorso,

Visto l'art. 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso di cui in narrativa per le sedi a fianco di ciascuno indicati.

1) Santillo Elpidio: Santa Maria Capua Vetere (2ª condotta);
2) Luiso Ettore: Aversa;
3) Corvino Gaetano: Casaluce;
4) D'Ambrosio Giulio: Bellona;
5) Izzo Antonio: Consorzio Camigliano-Pastorano;
6) Fabozzi Alfredo: Grazzanise;
7) Acquaro Raffaele: Capriati al Volturno;
8) Iaconelli Angelo: San Pietro Infine;
9) Scialdone Vittorio: Sessa Aurunca (frazione Toraglie);
10) Della Corte Olindo: Gioia Sannitica (2ª condotta).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura.

Caserta, addì 19 maggio 1959

Il prefetto: TINO

(3209)

PREFETTURA DI FOGGIA

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Foggia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il proprio decreto n. 7742 in data 12 febbraio 1959, con il quale tra l'altro, le ostetriche Montesi Erminia, Brognara Iole Gioconda e Urbano Flora venivano dichiarate vincitrici del concorso per posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1957 nella provincia di Foggia ed assegnate rispettivamente alle sedi di Chieuti, Faeto e frazione Montagna;

Visto che le predette vincitrici hanno rinunciato alle nomine;

Ritenuto di dover procedere allanomina delle candidate che seguono in ordine di graduatoria ed in relazione alle sedi richieste;

Visto il proprio decreto n. 7742 del 12 febbraio 1959, con il quale è stata approvata la graduatoria delle concorrenti idonee nel concorso in parola,

Visto il testo unico delle leggi sanitarie e l'art 55 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici del concorso di cui in narrativa per le sedi di condotta a fianco di ciascuna indicata:

1) Urbano Flora Chieuti;
2) Savino Erminia Elena· Faeto;
3) Porazza Giulia: frazione Montagna.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Foggia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Foggia, addì 18 maggio 1959

Il prefetto: DICUONZO

(3231)

PREFETTURA DI MESSINA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Messina

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Visto il precedente decreto n 5323 del 18 dicembre 1958, con il quale sono stati dichiarati i sanitari vincitori delle condotte mediche, vacanti al 30 novembre 1956, in provincia di Messina,

Considerato che le condotte mediche di Mongiuffi Melia, di Tortorici e di Capizzi sono rimaste vacanti, per rinunzia dei vincitori e che occorre provvedere, in conformità degli articoli 26 e 55 del regolamento dei concorsi, alla dichiarazione di nomina dei concorrenti, che seguono in graduatoria;

Visti gli articoli 26 e 55 del regolamento citato,

Decreta:

A parziale modifica del decreto citato in premessa, il dott Francesco Coglitore è dichiarato vincitore della condotta medica di Mongiuffi Melia; il dott Sebastiano Calimeri è dichiarato vincitore della condotta medica di Tortorici; il dott. Aldo Guerrisi è dichiarato vincitore della prima condotta medica di Capizzi.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e termini di legge e trasmesso ai Comuni predetti per l'esecuzione.

Messina, addì 12 maggio 1959

Il prefetto: JOANNIN

(3137)

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Messina.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Visto il proprio decreto n. 3907/3 del 31 marzo 1959, con il quale sono state dichiarate le ostetriche vincitrici delle condotte vacanti al 30 novembre 1957;

Considerato che, a seguito di rinunzia delle concorrenti Sorbello Alfia e De Lorenzo Caterina, le sedi di Galati Mamertino e di Panarea di Lipari sono rimaste vacanti e che occorre, pertanto, provvedere alla assegnazione dei posti, seguendo l'ordine di graduatoria;

Vista la graduatoria di merito e l'ordine di preferenza delle sedi indicato dalle candidate,

Visto l'art 55 del regolamento del concorso approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

1. La concorrente Bellavia Maria è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica del comune di Galati Mamertino, al posto di Sorbello Alfia, rinunziataria

2. La concorrente Latona Maria Pia è dichiarata vincitrice della condotta di Panarea, al posto di De Lorenzo Caterina

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e termini di legge e inviato ai Comuni interessati per l'esecuzione.

Messina, addì 12 maggio 1959

Il prefetto: JOANNIN

(3138)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.